



S.A.F. – C.A.I.  
SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI  
"Mario Micoli"



**05 MAGGIO 2024**  
**Creste di San Gualberto (Dolomiti Friulane)**



**Partenza: ore 7:00 Piazzale Eurospar - ore 7:15 Piazza a Dignano**

**Grado di difficoltà: EE**

**Dislivelli e tempi:**

↑ 1000 m ore 3.30

↓ 1000 m ore 3.00

**totale ore 6:30**

**Cartografia: carta Tabacco n.021**

**Attrezzatura: da trekking**

**Coordinatori: Del Pino Gianni** cell. 3492533821

**Luis Valerio** cell. 3887283007

**Contributo carburante: € 13**

**Avvicinamento:**

Dopo aver risalito la statale 251 della val Cellina, immediatamente dopo il ponte sul torrente Cimoliana, deviare a destra per Claut. Prima di raggiungere il centro del paese, superato il torrente Chiadola (Ciadula), si lascia l'auto nel ampio parcheggio a destra (m 606).

**Descrizione sommario del percorso:**

Difronte al parcheggio parte il sentiero cai 384 delle creste di San Gualberto e attraversiamo tutto il parco fino a raggiungere le case di Claut e ad incontrare una chiesetta ove ci incamminiamo su via Creppi per una ventina di metri, quando sulla destra ben evidente troviamo l'inizio del sentiero. Non lasciamoci intimorire dalla pendenza dello strappo iniziale poiché dopo i primi 200 metri in realtà il sentiero attenua presto la sua difficoltà quando nei pressi di un capitello (690mslm) volge a destra e decorre alto entrando in val Ciadula tenendosi sulla sinistra orografica del torrente Chiadola, per poi appianarsi e raggiungere le stalle Colderon (758mslm), dopo le quali esso scende ed in breve raggiunge l'attraversamento del torrente: è assai probabile che questa sia l'ultima fonte dove attingere acqua. Risaliamo sull'altro versante della valle e ci portiamo velocemente sulla strada nei pressi di Stalla Narbaz (810mslm): poco oltre troviamo l'inizio del sentiero che dolcemente inizia a salire.

A quota 900m slm sulla destra c'è un ruscello, che tuttavia è probabile non abbia acqua in stagione molto secca. Dopo essere passati fino accanto a stalla Pras da On (1138mslm), in breve si raggiunge la forcella della Cita (1144mslm). Da qui è stata ricavata una nuova percorrenza che virando a sinistra decorre sotto le verticali pareti di Cima Merle da On e si dirige ad una forcella poco prima della cima Val Tremuoia (1450mslm), il punto più alto della percorrenza e da dove la visuale è davvero notevole. Qui iniziano le creste di San Gualberto, una straordinaria e spettacolare planata di 2,3 km in debole discesa (con alcuni strappi più ripidi) su una larga cresta erbosa, tra la val Settimana (sulla destra) e la val Ciadula (sulla sinistra): davvero notevoli i panorami che si possono gustare in una limpida giornata di sole. La cresta non presenta particolari difficoltà tecniche: alcuni tratti sono solo leggermente esposti, ma in effetti la cresta non è mai affilata e la percorrenza risulta larga e comoda, quindi anche a prova di vertigine. Scenderemo nell'ordine passando la cima dei Fagier (1372mslm), il col dei Mui (1244mslm), Culisei (1169mslm). Su quest'ultimo sono poste tre panche ricavate da tronchi di alberi e messe ad uso di chi vuole fermarsi per godere del panorama. Si prosegue scendendo sul Col Mittol (1083mslm), poco dopo il quale, nei pressi di un'altra panca, il sentiero vira a sinistra calandosi dalle creste per un tratto di sottobosco che si porta alla congiunzione con il CAI 385, andremo a destra, per rendere onore a San Gualberto, solitario residente di un capitello posto in un punto panoramico sovrastante Claut presso col dei Piais (876mslm), che raggiungeremo dopo 600 metri in lieve salita, facendo attenzione ad ignorare le deviazioni per Claut e per la Val Settimana. Da qui, per scendere, si può tornare sui propri passi e scendere a Claut secondo uno dei percorsi appena citati. Oppure, dalla cima del col dei Piais, si può seguire una evidente traccia in direzione Ovest che scende in modo deciso fino ad intersecare nuovamente il CAI 385 presso un rudere sul quale è bizzarramente fissato un segnale stradale di prescrizione che incita ad andare a destra; si procede invece senza indugio a sinistra, raggiungendo in breve l'abitato di Claut.

**I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso in rapporto alle capacità dei partecipanti:**

- a) **Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso.**
- b) **Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenza di equipaggiamento.**

**In caso di previsioni meteo avverse controllare il giorno precedente la gita l'eventuale e-mail di disdetta della stessa o telefonare ai capigita**

Il partecipante all'escursione deve leggere e comprendere il programma sopra riportato con particolare riguardo alle difficoltà alpinistiche ed all'attrezzatura necessaria, accettare integralmente il regolamento ed essere consapevole che la partecipazione alla presente escursione presenta un sia pur minimo grado di rischio non eliminabile; pertanto deve accettare tali rischi impegnandosi **ad osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni che verranno impartite dai Coordinatori/ Capogita e/o accompagnatori**. In merito a ciò esonera le strutture del CAI e le persone suindicate da ogni qualsivoglia responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento della gita rinunciando altresì ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti dei soggetti summenzionati. Deve altresì considerare l'impegno fisico previsto che richiede la consapevolezza di trovarsi in buona salute e di essere in grado di poter svolgere l'attività programmata. Deve infine sottoscrivere la domanda di partecipazione alla presente escursione.

